



REGOLA FEUDALE
DI PREDAZZO

I vicini della Regola Feudale: cognomi e soprannomi

Predazzo, Teatro Comunale
7 novembre 2020

Vicini del Feudo

- 1. Martino Boninwigna Francotola*
- 2. Giacomo Demastin Fume*
- 3. Giovanni Felicetti da Volpango*
- 4. Nicolò Felicetti da Volpango*
- 5. Antonio Felicetti Para*

Italo Giordani

Lydia Flöss

Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio Provinciale
Soprintendenza per i Beni Culturali

Bruno Bosin

Riferimenti fotografici:

foto pagina 4, 9, 19, 28, 29: Livio Morandini

foto pagina 7, 11, 14, 24: Fabio Dellagiacoma

I vicini della Regola Feudale: cognomi e soprannomi

Fra i molteplici impegni che ho accettato nell'assumere l'incarico di Regolano, ritengo che la promozione della raccolta, conservazione e pubblicazione delle consuetudini e delle tradizioni sia uno dei momenti più piacevoli e alti del mio ruolo. Da diverso tempo cerchiamo di approfondire tematiche legate al nostro Ente nella speranza di creare interesse, curiosità e coinvolgere sempre più persone.

Il lavoro che ho il piacere di presentare quest'anno é un'utile ricerca per individuare la stratificazione storica della nostra comunità, attraverso lo studio dei cognomi e soprannomi che ci differenziano l'uno dall'altro. Dobbiamo innanzitutto essere grati al professor Italo Giordani, già relatore di precedenti incontri e autore di diverse relazioni e ricerche per la Regola Feudale, per la stesura della prima parte del libretto in cui spiega con chiarezza ed elabora con metodo e attenzione il suo lavoro sulla storia e la formazione dei cognomi in Fiemme.

La seconda parte é opera della dottoressa Lydia Floss, autrice nel 2018 del pregevole lavoro dal titolo I toponimi del monte feudale di Predazzo. A lei, vogliamo esprimere la nostra riconoscenza per aver messo a disposizione delle nostre iniziative, la competenza, il metodo e l'attenzione in questo opportuno lavoro di ricerca onomastica.

In conclusione, il confronto fra soprannomi originari e soprannomi attuali fatto dal vicino Bruno Bosin, un lavoro certosino che ha richiesto tempo, metodo e attenzione. Dal nostro archivio ha raccolto dati storici locali, familiari, personali e la loro origine di secoli remoti. Per questo, e per il lavoro svolto in fase di coordinamento un particolare ringraziamento.

L'opera, di facile consultazione, può interessare le persone colte, gli studiosi come i semplici cittadini desiderosi di conoscere l'origine del proprio cognome», in questo pregevole libretto dei cognomi e soprannomi dei vicini della Regola Feudale, il lettore potrà ritrovare le radici e la storia di cui ognuno é portatore col suo cognome, soddisfare naturali curiosità, arricchire la sua conoscenza allo scopo di tratteggiare ulteriormente la storia e la cultura del nostro paese.

Guido Dezulian

REGOLANO



Maso Togna

Italo Giordani

italo.giordani@storiadifiemme.it

Per 20 anni ho abitato a Tesero e, come forestiero, ho avuto modo di apprezzare la ricchezza, la varietà e l'arguzia dei soprannomi in uso. Riguardo a questo specifico tema racconto perciò tre aneddoti.

Tre aneddoti

All'inizio della mia attività di insegnante negli ultimi anni Settanta del Novecento mi sono trovato spesso nella necessità di chiedere ai colleghi nativi del luogo qualche informazione sulla famiglia degli alunni. Non era raro che mi venissero indicati i genitori col loro nome e col loro soprannome, cosa naturale e comprensibilissima per la gente del posto, ma per me, forestiero, del tutto insufficiente. Ed alla richiesta del cognome, lo dico ancor oggi sorridendo, ho più volte messo in difficoltà il mio interlocutore che non riusciva a ricordarlo se non con fatica, perché era un dato che avrebbe occupato inutilmente una parte della sua memoria.

Secondo aneddoto. Per sottolineare l'importanza dei soprannomi come "identificatori di famiglia", faccio presente che in Fiemme è vissuto un pittore, abbastanza noto, che si chiamava Giovanni Francesco Furlanello (Cavalese, 1649-1697). È sua la bella pala d'altare dedicata a San Valentino nella chiesa di Panchià. Prima di una mia apposita ricerca non si sapeva né dove fosse nato né quando; generalmente gli si attribuiva il luogo di Tesero e l'anno 1651¹. Incuriosito da questo fatto, che mi sembrava alquanto strano trattandosi della metà del Seicento, cioè di un'epoca non proprio lontanissima e comunque dotata di sufficiente documentazione, ho approfondito la ricerca per trovare alla fine l'imprevista soluzione: il pittore era nato ed era stato battezzato non a Tesero, ma a Cavalese, dove il padre tesserano, in quanto muratore e per di più "forestiero", non era stato registrato come "Simone Furlanello", bensì col soprannome "Simone Cofolin"².

1 Nicolò Rasmò, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento, Dolomia, 1980, p. 314.

2 Vedi Italo Giordani, *Note biografiche sul pittore Giovanni Francesco Furlanello*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", Sez. II, 89 (2010), 1-2, pp. 279-283. Col termine *cofolin* si indicava il secchio di dimensioni medio-piccole usato dai muratori per la malta.

Un terzo ed ultimo aneddoto. A Tesero, di fronte alla casa dove abitavo presso la Scuola Materna, passava di frequente un signore, anziano sì, ma con una flemma esagerata nel camminare, che non era giustificata dall'età o dagli acciacchi. Un giorno ho chiesto ad un mio collega chi fosse quel vecchietto e lui, invece che dirmi nome e cognome, ha esclamato: "L'è 'l frécia", scatenando una mia sonora risata. Su questo tipo di soprannomi, che evidenziano il contrario di una caratteristica della persona, ho messo recentemente in guardia un signore di Tesero che sta ricostruendo la genealogia dei Longo e che mi chiedeva l'origine del suo cognome.

Ho risposto che senz'altro derivava dall'omonimo soprannome, ma che al momento della sua formazione forse indicava la caratteristica opposta di quella persona.

Cognomi richiamanti un determinato paese

Ora, dopo tanti anni che sono in Fiemme, se sento un determinato cognome mi viene spontaneo associarlo ad un determinato paese.

Non è sempre vero, perché in tanti decenni vi è stata parecchia mobilità, così che il singolo cognome, ad esempio Vanzo, che effettivamente ha avuto origine in un certo paese, in questo caso Daiano, ora lo si trova ovunque.

Tuttavia propongo i seguenti elenchi, di cui mi assumo tutta la responsabilità, e che non hanno alcun valore scientifico, ma rappresentano solo una mia personale curiosità:

- Moena: Chiocchetti, Pederiva, Pettena, Redolf, Rovisi, Sommariva
- Predazzo: Boninsegna, Brigadoi, Dellagiacoma, Dellasega, Demartin, Dezulian, Gabrielli, Giacomelli, Guadagnini, Morandini, Zanna
- Tesero, Panchià e Ziano: Barbolini, Cristel, Deflorian, Delladio, Gilmozzi, Jellici, Mich, Trettel, Vanzetta, Vinante, Zanon, Zeni, Zorzi
- Cavalese: Bellante, Betta, Degiampietro, Gardener, Libener, Misconel, Rizzoli, Vida
- Varena, Daiano e Carano: Bonelli, Boschetto, Braito, Ceol, Chelodi, Dagostin, Delvai, Divan, Gianmoena, Giovanelli, Goss, Monsorno, Scarian
- Castello: Cavada, Corradini, Matordes



Statuto della Regola 1608 con i nominativi dei vicini che l'hanno sottoscritto

Soprannomi da patronimici, matronimici, località, mestieri

La maggior parte di questi cognomi, come spiegherà meglio la dott.ssa Flöss, nascono come patronimici o matronimici, cioè si formano dal nome del padre o della madre: tanto per fare un esempio: Bonelli da Bono, Doliana da Iuliana.

Ma altri sono veri e propri soprannomi, attestati come tali con la parola “dictus”. Ad esempio, per Mich di Tesero, nel 1378 abbiamo “Bartholomeus dictus Micus”, cioè Bartolomeo detto Mico; per Misconel di Cavalese, nel 1378 abbiamo “Nicolaus dictus Mescolelus di Daiano”, cioè Nicolò di Daiano detto Mescolel (poi divenuto Misconel).

Altri cognomi derivano dalla località di residenza o di provenienza. Ad esempio Canal di Tesero è l'identificatore attribuito nel 1484 ad Antonio che proveniva da Canale d'Agordo; Gardener di Cavalese è l'identificatore attribuito nel 1493 a “magister Cristanus de Gardena calegarius”, cioè a mastro Cristano, calzolaio di Gardena.

Altri cognomi infine si riferiscono all'attività lavorativa. E qui l'esempio più ovvio è il cognome Dellasega di Predazzo, attestato nel 1469 con “Iohannes quondam Michaelis a Sega”, cioè “Giovanni del fu Michele della sega”.

Due curiosità storiche

Però vi sono delle interessanti curiosità. Ne propongo due:

1. Il cognome Delladio di Tesero deriva dal personale Adio, cioè “venuto da Dio, donato da Dio”. Questo signore, effettivamente esistito, era figlio di Cristoforo Massaia di Tesero ed è vissuto tra la fine del Quattrocento e l’inizio del Cinquecento, sposato con Maria fu Giorgio Martini. Ed i suoi figli furono indicati come “de l’Adio”, da cui l’attuale cognome che, nel corso del tempo ha avuto le più varie grafie (Dell’Addio, De Ladio, etc.).
2. Il cognome Bozzetta venne affibbiato ad un figlio di Antonio Vanzo di Daiano, Leonardo, che si era sposato e spostato a Moena. Poiché sua madre Maddalena, la moglie di Antonio Vanzo, era soprannominata *Bolzeta*, e non mi azzarderei a spiegarne il significato, quelli di Moena lo identificarono come Leonardo *Bolzeta*, che poi divenne l’attuale *Bozzetta*.

Cognomi in Fiemme di importanti famiglie estinte

Come dimostrerà col suo lavoro Bruno Bosin, i soprannomi ed i cognomi, come tutte le cose di questo mondo, nascono (cioè si formano), vivono e muoiono. Leggendo e studiando tante pagine della storia di Fiemme ho incontrato decine e decine di cognomi che non sono pervenuti fino a noi. Ne elenco alcuni, i più famosi, quelli che al pubblico possono essere noti per averli sentiti:

- **Alberti**, pensate al famoso pittore don Giuseppe Alberti di Tesero.
- **Baldessari**, originari di Predazzo e presenti nel primo elenco dei *vicini* del Feudo nel 1608.
- **Baldironi** di Cavalese, famiglia di commercianti di legname.
- **Calderoni** di Predazzo, presenti nel primo elenco dei *vicini* del Feudo nel 1608, ma provenienti a metà Cinquecento da Bormio.
- **Cazzano** di Cavalese, provenienti da Cazzano di Gandino (BG), famiglia di notai.
- **Furlanello** di Tesero, a cui ho accennato in precedenza citando il pittore Francesco.
- **Giovanelli**, provenienti a metà Cinquecento da Fadana di Cembra, il cui ultimo rappresentante di Cavalese, perché la famiglia continua tuttora col ramo di Carano, nel 1729 fondò con lascito testamentario l’*ospedale* di Fiemme nella sua casa a Tesero in *Pe-donda*, oggi ex Casa di Riposo.

- **Muratori**, il cui capostipite fu il maestro muratore Francesco di Gardena, mentre uno degli ultimi rappresentanti fu don Giovanni Pietro Muratori, che fondò nella sua casa a Cavalese l'omonima biblioteca, tuttora esistente.
- **Riccabona**, il cui cognome deriva dal nome della vedova del fabbro Giovanni di Guglielmo *Malferro* di Cavalese, documentata nel 1504 come *Richa Bona*; famiglia di notai e commercianti di legname estintasi a Cavalese nel corso dell'Ottocento.
- **Scopoli**, originari del Primiero e poi di Predazzo. Il notaio Paolo Scopoli di Predazzo, che poi si trasferì e sposò a Cavalese, ad inizio Seicento ebbe una lunga lite con la Regola Feudale per ottenerne la vicinanza.
- **Unterperger**, la famiglia dei notissimi pittori Michelangelo, Francesco Sebaldo, Cristoforo, Ignazio e Giuseppe.

Epoca di formazione di molti cognomi in Fiemme

Ma quando si formano i cognomi in valle di Fiemme e perché?

Il perché è facile. Prima di tutto come conseguenza dell'istituzione da parte del Concilio di Trento dei registri dei battesimi tra la fine del



Maso Brigadoi

Cinquecento e l'inizio del Seicento. In secondo luogo per giungere ad una condivisa modalità di identificazione certa delle singole persone e del loro nucleo familiare all'interno delle comunità.

Per il quando, si può affermare che per la maggior parte dei cognomi in Fiemme questo avvenne tra la seconda metà del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento; anche se abbiamo alcune formazioni più antiche e molte altre più recenti.

Limitandomi ai cognomi più noti di Predazzo, compresi alcuni ormai estinti (Daprà, Nicolao e Somnavilla) vediamo quando e come si sono formati in base alla documentazione pervenutaci.

- **Boninsegna** di Predazzo. Patronimico dal personale Boninsegna, nome non più in uso. Attestato dal 1503 con Giacomo Boninsegna.
- **Bonora** di Predazzo. Patronimico dal personale Bonora. Lo si ritrova a Predazzo tra i *miliziotti* di Fiemme del 1592: "Paolo di Nicolò Bonhora di anni 35 e suo fratello Gianpiero di anni 27".
- **Bosin** di Predazzo. Patronimico diminutivo del personale Boso, nome non più in uso. Attestato dal 1522 con Bartolomeo fu Domenico Bosin di Valmalenco in Valtellina
- **Brigadoi** di Predazzo. Identificatore di origine incerta. Attestato nel 1512 nell'affittanza del Maso Brigadoi.
- **Daprà** di Predazzo. Identificativo da località (probabilmente di Capriana). Attestato dal 1469 con Bartolomeo Daprà.
- **Defrancesco** di Predazzo. Patronimico dal personale Francesco. Attestato dal 1469 con Erasmo del fu Bartolomeo Defrancesco.
- **Degaudenz** di Predazzo. Patronimico dal personale Gaudenzio. Attestato nell'anno 1600 con Cipriano Degaudenz di Mezzavalle, proveniente da Valmalenco in Valtellina.
- **Dellagiacoma** di Predazzo. Matronimico di Michele di Predazzo, marito della *strega* Otilia, dal personale Giacomina. Attestato dal 1469.
- **Dellantonio** di Predazzo. Patronimico dai personali Antonio e Giovanni Antonio. Attestato dal 1469 con Antonio figlio di Giovanni di Antonio.
- **Dellasega** di Predazzo. Già visto in precedenza, come identificativo dall'attività lavorativa. Attestato dal 1469 con Giovanni del fu Michele della sega.
- **Demartin** di Predazzo. Patronimico dal personale Martino. Attestato dal 1503 con Nicolò Demartin e suo fratello Tommaso.
- **Dezulian** di Predazzo. Patronimico dal personale Giuliano. Atte-

Vicini del Pardo

1. ~~Marlene Demiregna~~ ~~Tramontana~~ *Morte li 9. Agosto 1881 (anno) 8 figli*
2. ~~Giuseppe Demartini~~ ~~Pirene~~ *Morte li 8. Dicembre 1881 (anno) 2 figli*
3. ~~Stefano Felicetti~~ ~~fr. Volfango~~ *Morte li 22. Dicembre 1880*
4. ~~Niccolò Felicetti~~ ~~fr. Volfango~~ *Morte li 2. luglio registrato, generale*
5. ~~Stefano Felicetti~~ ~~Pera~~
6. ~~Stefano Felicetti~~ ~~Pera~~ *Morte li 16. giugno 1871 a. 18. 1 figlio*
7. ~~Francesco Pugliese~~ ~~Anna~~ *ov. 1 figlio*
8. ~~Stefano Pellagiacoma~~ ~~dell'Ort~~
9. ~~Marlene Demartini~~ ~~Paganini~~
10. ~~Cipriano Sabrielli~~ ~~fr. Michele Marlet~~
11. ~~Battista Sabrielli~~ ~~fr. Michele Marlet~~ *Morte li 31. Maggio 1877 con 4 figli: Michele, Agostino, e fr.*
12. ~~Stefano Pellagiacoma~~ ~~Anna~~ *Morte 22. Gennaio 1880 a. 18. 1 figlio*
13. ~~Stefano Felicetti~~ ~~Pera~~
14. ~~Cipriano Felicetti~~ ~~Pera~~
15. ~~Sebastiano Paggi~~ ~~Pera~~ *Morte 2. Dicembre 1879*
16. ~~Stefano Niccolò~~ ~~Pera~~ *Esaurando due figli registrati separatamente*
17. ~~Stefano Marandini~~ ~~Salini~~ *Morte li 25. May 1876. 4 anni*
18. ~~Stefano Marandini~~ ~~Salini~~ *Quattro figli registrati separatamente*

stato nel 1508 con Giovanni di Giuliano e nel 1522 con Giovanni di Martino fu Giovanni Dezulian.

- **Felicetti** di Predazzo. Matronimico dal personale Felicetta. Attestato nel 1522 con Giovanni figlio di Bartolomeo Dellantonio a nome di sua moglie Felicetta; nel 1533 con “Zuan Felicet” e nel 1550 con “Ioannes Felicet”.
- **Gabrielli** di Predazzo. Patronimico dal personale Gabriele, fabbro figlio di Simoneto di Predazzo.
Attestato dal 1508 con i figli Simoneto e Cristoforo.
- **Giacomelli** di Predazzo. Patronimico diminutivo del personale Giacomo. Attestato nel 1522 “Iacomellus Corozoli” (forse) e nel 1550 “heredes quondam Iacomelli”.
- **Guadagnini** di Predazzo. Patronimico diminutivo dal personale Guadagno, nome non più in uso. Attestato dal 1408 con Antonio Guadagnini.
- **Morandini** di Predazzo. Patronimico diminutivo del personale Morando, nome non più in uso. Attestato dal 1408 con Giovanni Morandini di Predazzo.
- **Nicola** di Predazzo. Patronimico dal personale Nicola. Attestato dal 1503 con Giovanni Nicolao.
- **Piazzì** di Predazzo. Identificativo da località. Attestato dal 1471 con Giovanni del fu Michele Piazzì.
- **Rasmo** di Predazzo. Patronimico dal personale Erasmo. Attestato dal 1488 con Rasmo del fu Bartolomeo Defrancesco.
Cioè in questo caso è un ramo laterale dei Defrancesco.
- **Sommavilla** di Predazzo. Identificativo da località.
Attestato fin dal 1343 con Simeone e Tommaso *de Sumovilla*.
- **Zanna** di Predazzo. Matronimico dal personale Giovanna. Attestato dal 1478 con Michele del fu Francesco della Zana.

Che cos'è un soprannome

L'argomento scelto per la conferenza di quest'anno a Maso Coste presenta dei confini che sono solo apparentemente poco definiti da margini di scientificità e di oggettività. Sembra facile infatti per chiunque credere di sapere cos'è un soprannome, dire la propria opinione in proposito e magari pensare che dedicare un pomeriggio o un volume a un tema come questo sia cosa che alla fin fine possa interessare e riguardare solo poche persone del posto che utilizzano i soprannomi all'interno del loro parlare quotidiano tra paesani.

Ma le cose non sono in verità così popolari e nemmeno così localistiche.

Proprio lo scorso novembre è uscito un volumetto intitolato *Che cos'è un soprannome* scritto da un noto linguista, Enzo Caffarelli, il quale non solo aiuta a dare una definizione di soprannome, non solo offre numerosissimi esempi ricavati da varie realtà regionali italiane, ma incanala l'argomento nella sua giusta dimensione: lo studio dei soprannomi è una parte dello studio dei nomi propri, cioè dell'onomastica, che a sua volta è una sezione della linguistica ed ha moltissimi agganci con la dialettologia e la storia della lingua.

Per prima cosa occorre dunque sgombrare il campo su ciò che non è un soprannome.

Un soprannome non è un nome alterato o derivato (*Aldino* per Aldo; *Mariuccia* per Maria), non è uno pseudonimo né un *nickname* (*Italo Svevo*, pseudonimo di Aron Hector Schmitd); non è un qualunque nome di fantasia (i nomi dei sette nani, ad esempio); non è un nome d'arte (*Sophia Loren* nome d'arte di Sofia Villani Scicolone) o di battaglia (ad esempio quello che si davano i partigiani); non è un nome religioso (*Francesco* nome da papa di Jorge Mario Bergoglio). Tutti questi sono nomi che sostituiscono quelli anagrafici, ma non sono soprannomi.

Se però una persona timida e impacciata la chiamiamo *Mammolo* o un tipo brontolone lo chiamiamo *Brontolo*, ecco allora che due nomi dei sette nani della favola da nomi propri sono diventati soprannomi

* Questo contributo è stato scritto nell'ambito dell'attività del Dizionario toponomastico trentino svolta all'interno dell'Ufficio per i Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento.

*Nuova anagrafe dei Vicini del Feudo rilevata
in Agosto 1908*

Boninsegna Giovanni fu Giovanni Francesco R.M.

+	B	Simone fu Martino	Morto li 19 Giugno 1913 lasciando due figli in America
+		Davide	Morto li 7 Giugno 1911 lasciando tre figli in
+		Carlo fu Francesco Rocco Maria	Morto li 5 Marzo 1919 lasciando 3 figli in Croazia
+		Antonio fu Francesco Reiz	Morto li 8 Maggio 1929 lasciando cinque figli
+		Francesco fu Michele Bincio	Morto li 31 Maggio 1918 lasciando due figli
		Antonio fu Tomaso Luciani	
		Michele	
+		Giovanni fu Michele Volpin	Morto li 11 Febbraio 1927 lasciando 9 figli in America
+		Luigi	Morto li 18 Gennaio 1923 lasciando cinque figli
+		Carlo	Morto li 16 Novembre 1920 lasciando due figli
+		Vitale fu Antonio Sen	Morto li 1 Febbraio 1923 senza figli
+		Michele	Morto li 11 Dicembre 1928 lasciando tre figli e due
		Agostino	
+		Tomaso fu Tomaso Luciani	Morto li 5 Novembre 1915 Nobile
+		Simone	Morto li 27 Giugno 1921 lancia i figli, vedi in fine
		Tomaso fu Matteo	
		Martino fu Giacomo Lotti	
+		Antonio fu Mario del Testamento	Morto li 21 Dicembre 1918 Nobile
		Martino fu Francesco	
		Artista	Morto li 11 Ottobre 1927 Nobile
		Pietro	

attribuiti a persone. Sono passati da nomi propri a soprannomi perché, come spesso accade, sono stati assegnati con il preciso scopo di mettere in ridicolo alcuni tratti caratteriali delle due persone, la prima timida (*Mammolo*), la seconda scontrosa (*Brontolo*).

I soprannomi infatti presentano molto spesso una *funzione ironica*, beffarda o denigratoria, se non addirittura ingiuriosa. Sono spesso effetto di un atto ludico, di divertimento, d'impostazione scherzosa o caricaturale. Talvolta sono vezzeggiativi, tal'altra imbarazzanti se non addirittura offensivi.

Ma non è sempre e solo così.

C'è infatti un grosso numero di soprannomi che presenta non o non solo una funzione ironica, ma che si caratterizza per una *funzione distintiva*. E' il caso di quei soprannomi che nascono dove sono presenti omonimie o persone provenienti da altrove che con il soprannome vengono stigmatizzate per la loro diversità o nella lingua o nel colore della loro pelle o nelle abitudini o nei comportamenti.

Questa funzione distintiva è quella che ha fatto sì che molti soprannomi abbiano dato poi origine ai cognomi moderni e contemporanei.

Dal soprannome al cognome

Già nella latinità il cosiddetto *cognomen* era di fatto un soprannome che si accostava al *prenomen* individuale e al *nomen* della famiglia, molto simile, quest'ultimo al nostro cognome. Ad esempio: in Caius Iulius Caesar, *Caius* era il *prenome*, *Iulius* il nome familiare (simile al nostro cognome), *Caesar* il *cognomen* o soprannome.

Così per Marco Tullio Cicerone, dove Marco era il *prenome*, Tullio il nome di famiglia e Cicerone il *cognomen* o soprannome con il significato ironico di 'porro, verruca'.

E ancora in Tito Maccio Plauto: Tito era il *prenome*, Maccio il nome di famiglia e Plauto il *cognomen* o soprannome che originariamente rimarcava deridendo la presenza di 'piedi piatti'.

Nel Medioevo questo uso onomastico venne perduto e l'onomastica personale si impoverì progressivamente facendo crescere moltissimo il tasso di omonimia tra le persone (uno su cinque si chiamava *Giovanni*). In questa situazione si cominciò ad aggiungere un secondo elemento che poteva essere il nome paterno, oppure il luogo di provenienza, o ancora il mestiere esercitato, o infine un aggettivo o un sostantivo che indicavano una caratteristica o un comportamento dell'individuo: bianco, zoppo, grasso, forte.

Col passare dei secoli, alcuni dei nomi aggiunti hanno cominciato

a trasmettersi di padre in figlio e a perdere corrispondenza con la realtà: il figlio del rosso – di capelli o carnagione – poteva essere biondo o bruno, il discendente del fabbro poteva fare il fornaio ecc. A quel punto veniva a formarsi un casato con il suo cognome.

Ma non bisogna pensare che sia stato un processo rapido e uniforme. È cambiato nel tempo secondo i luoghi. Ed è stato pieno di ripensamenti. A parte casi particolari, bisogna attendere almeno i dettami del Concilio di Trento per avere una registrazione di quel soprannome o nome aggiunto all'individuo che diventando ereditario si consolida come cognome. Tuttavia, se vi sono casi di cognomi in epoca pretridentina, non mancano situazioni per cui nella prima metà dell'Ottocento vi sono ancora famiglie senza cognome.

I soprannomi individuali e i soprannomi di famiglia

Occorre a questo punto dedicare spazio al soprannome di famiglia, che alcuni definiscono anche *subcognome*. Si tratta di un soprannome trasmesso per lo più di padre in figlio (ma talvolta anche per via materna) e dal marito alla moglie, che con il passare delle generazioni caratterizza non più un solo individuo, ma un'intera famiglia. Può essere considerato un punto “di transizione tra il soprannome individuale e il cognome modernamente inteso”¹ ed è ancora adesso molto presente nei piccoli e medi comuni italiani, nei comuni con sistemi di vita conservativi che hanno mantenuto valori culturali tradizionali, in quelli dove si è avuta poca immigrazione o ancora in quelli con alto grado di omonimia.

Su questi soprannomi di famiglia o secondi cognomi o *subcognomi* c'è stato uno studio molto approfondito nel 1993 da parte di due studiosi, Moscheni e Tiozzo, che hanno studiato i soprannomi di famiglia di Chioggia Sottomarina, in provincia di Venezia. I risultati di tale studio ci consentono di esplicitare le seguenti caratteristiche dei soprannomi familiari:

1. costituiscono un gruppo di nomi diversi dai cognomi
2. formano una sorta di anagrafe dialettale quasi esclusivamente orale, parallela a quella ufficiale
3. presentano caratteri dialettali sia sul piano lessicale, sia su quello fonetico, sia morfologico e non vengono italianizzati; ad esempio non hanno le doppie; presentano molte oscillazioni grafiche e molte oscillazioni morfologiche (possono essere femminili o maschili, singolari o plurali)

1 Caffarelli 2019, p. 33.

4. presentano un gran numero di matronimici, cioè di nomi che derivano dal nome della madre (*Andriéta, Sebastianela*) accanto a molti patronimici, cioè a nomi che derivano dal nome del padre (es: *Gianin, Matiot, Giachinet*)
5. possono derivare da soprannomi (*Belòm, Bianch, Birbantae*)
6. possono coincidere con nomi di mestieri (*Sonador, Caciador*)
7. possono essere aggettivi etnici (*Calabrisoto*).

Essi possono essere definiti i custodi di una tradizione e la testimonianza viva di una precisa fase di uso del nome che precede quella del cognome stabilizzato.

In alcune aree della Lombardia e dell'Emilia, nel Trentino occidentale, soprattutto in val Giudicarie, il nome dialettale che viene dato ai soprannomi di famiglia contiene in sé proprio questo significato di 'tradizione' 'consuetudine tramandata'. Essi infatti vengono chiamati *scotum* o *scutum* in val Giudicarie, *scutòm* nel Bresciano, *scutùm* nella provincia di Sondrio, *scutmai* a Ferrara, *scotmai* nel Mantovano e in provincia di Parma, Reggio e Modena, *scotùm*. Tutti questi appellativi, molto simili tra di loro, derivano dal latino tardo *COSTUMEN (con metatesi delle consonanti *cost-* / *scot* e altri mutamenti fonetici) nel significato di 'usanza nella denominazione'².

Soprannomi a cascata e cognomi doppi

Addirittura, una volta fissato il cognome, anche il soprannome o *subcognome* può diventare ufficiale, anagrafico ed ereditario: ne sono esempi vari cognomi doppi, di cui i cognomi di Chioggia Sottomarina offrono numerosi esempi: fin dalla fine del XIX a Chioggia l'altissima frequenza di cognomi come *Boscolo* e *Tiozzo* ha favorito la stabilizzazione del *subcognome* (in dialetto *deto*) anche nei documenti anagrafici allo scopo di limitare gli inconvenienti dovuti alle numerose omonimie e a dimostrare la non consanguineità nei matrimoni. Ciò ha prodotto una peculiare singolarità consistente nella ufficializzazione dei soprannomi e favorito un loro uso diffuso e quindi la formazione del cosiddetto doppio cognome del tipo *Boscolo Marchi*³.

2 In verità secondo Mastrelli 2005 ci sarebbe anche un altro significato e un'altra derivazione etimologica. Per lo studioso il gruppo di denominazioni del tipo *scutmai* deriverebbe dal verbo 'scottare' e significherebbe 'marchiare a fuoco' (Caffarelli 2019, p. 22).

3 Moscheni-Tiozzo 1993, p. 107.

Nella credenza comune un doppio cognome viene inteso come indice di casato nobile ma, come si vede dall'esempio di Chioggia, non è detto che sia sempre così. Anche la presenza della preposizione *de*, che può essere una forma dialettale o una variante colta per *di*, espressione di relazione con il patronimico o matronimico, come in *De Roberto* (o *De Robertis*, ricalcando la forma latinizzata di tradizione notarile), nell'opinione comune è indizio di nobile casato, segnalato solitamente dal carattere minuscolo (*de*); di qui il vezzo nobilitante.

Un esempio di doppi cognomi introdotti per ovviare a casi frequenti di omonimia è presente anche in Trentino nel comune di Luzern/Luserna dove i numerosissimi Nicolussi sono distinti in Nicolussi Baiz, Nicolussi Bolo, Nicolussi Castellan, Nicolussi Moretto, Nicolussi Paolaz ecc..., oppure nel Perginese dove il cognome Oss è distinto nei rami Oss Anderlot, Oss Bals, Oss Emer, Oss Papot, Oss Pegorar, ecc.⁴

I soprannomi delle famiglie dei Vicini

Ecco alcune delle denominazioni di vicini tratte dal registro del 1850:

p. 1. *Martino Boninsegna Francescata*

p. 14 *Dellagiacomà Antonio fu Antonio Desnof*

p. 15 *Piazzì Tommaso fu Matteo Laurenza*

p. 15 *Dellantonio Angelo Ceschin*

p. 15 *Dellantonio Battista Sciopet*

A parte la successione NOME COGNOME, che può alternarsi con la successione COGNOME NOME (quest'ultima più frequente), si assiste sia alla trascrizione del patronimico con soprannome preceduta dal *fu* (*fu Antonio Desnof*; *fu Matteo Laurenza*), sia alla sola presenza del soprannome del ramo di famiglia (*Francescata*, *Ceschin*, *Sciopet*).

Sembra chiaro pertanto che il soprannome (*Desnof*, *Laurenza*, *Francescata*, *Ceschin*, *Sciopet*) sia applicato in eguale maniera e alla persona singola (nei primi due casi il padre), e al ramo familiare, quando esso segue direttamente il nome del vicino.

Di fronte ai soprannomi presenti nel primo elenco dei vicini del 1850, e ancora in gran parte in uso, si possono fare le seguenti considerazioni:

1. i soprannomi presenti nel primo elenco dei vicini del 1850 sono ancora alla fase di soprannomi e non si sono ancora stabilizzati ufficialmente in cognomi, così da formare dei doppi cognomi come a Luserna;

4 Marcato 2009, p. 94.



Tabià del Mit

2. contraddistinguono dei rami di famiglia, ma solo nell'uso orale (trascritto nell'elenco dei vicini allo scopo di rendere riconoscibile il ramo della famiglia)
3. sono di antichissima tradizione e potrebbero pertanto essere definiti degli *scotum* nel significato etimologico del termine 'tradizione' 'consuetudine tramandata'
4. in quanto trasmessi per via orale, essi subiscono nel passaggio alla forma scritta tutta una serie di adattamenti grafici tipici della trascrizione orale/scritto, specialmente quando la forma orale è espressa in una varietà dialettale.

Esame dei soprannomi tratti dal primo elenco dei vicini del 1850

Una premessa necessaria prima di affrontare l'esame dei soprannomi presenti nel primo elenco dei vicini del 1850 riguarda la necessità di conoscere la motivazione che sta alle spalle dell'origine di un soprannome. Per studiare, ad esempio, il soprannome Volpin della famiglia Boninsegna non ci basta sapere che si tratta di una forma dialettale diminutiva del nome *Volpe* il quale a sua volta deriva dal latino VULPES, -IS, ma occorre anche sapere quale è stata la motivazione che ha portato la collettività ad attribuire proprio il nome *Volpin* a quel ramo della

famiglia Boninsegna. Se non facciamo parte della comunità che ha scelto e assegnato il soprannome – e ne ha tramandato la motivazione di generazione in generazione se si tratta di attribuzione lontana nel tempo – non sapremo mai perché quel ramo familiare ha acquisito quel nome.

Fatta questa premessa, occorre dire che le competenze in mio possesso non sono tali da conoscere questo tipo di motivazioni, ma credo altresì che, vista l'epoca molto remota a cui tali soprannomi risalgono, forse nessun abitante di Predazzo al giorno d'oggi è a conoscenza di ciò, a meno che non sia depositario di una conoscenza che gli è stata tramandata di generazione in generazione nel corso addirittura dei secoli.

Ciononostante, un esame dei soprannomi presenti nel documento del 1850 è tuttavia possibile e offre spunti di riflessione interessanti.

La tabella che segue suddivide i soprannomi tratti dal primo elenco dei vicini in alcune categorie corrispondenti alla presunta origine del soprannome, origine che, ribadisco, non ne spiega comunque la motivazione.

Soprannomi derivati da nomi di persona

Risulta evidente che il maggior numero di soprannomi si ispira a nomi di persona per la maggior parte al maschile singolare (fanno eccezione i plurali *Giusefatti* e *Sani*). Tra i maschili prevalgono i diminutivi (*Bortoleto*, *Ceschin*, *Cechin*, *Checolin*, *Giacomelat*, *Martinol*, *Matiolat*, *Mattiazzol*, *Matiotto*, *Micelato*, *Pieracol*, *Pierecolat*, *Pierotto*, *Sanet*, *Sanolin*, *Simonin*, *Tonat*, *Tinol*, *Titot*, *Zoamin*) e, forse, *Colotin*, *Libetto*, *Lolo*, *Zimela* e *Trinel* rispettivamente diminutivi di Nicolò, Elisabetto, Lorenzo, Simone e Caterina⁵. Tra questi *Ceschin*, *Checolin* e *Cechin* corrispondono a diminutivi di un unico nome che è Francesco, *Pieracol*, *Pierecolat*, *Pierotto* sono tre diminutivi del nome *Piero* e *Sanolin*, *Zoamin* e *Sanet* sono forme diminutive del nome Gianni (di cui *Sani* è una forma plurale); *Sampaol* è un composto 'Giampaolo'. Molto meno numerosi i nomi accrescitivi (*Anzolon*, *Giacomon*, *Battiston*) e forse *Paoleron* e *Giunon*. Tra i derivati ricordiamo anche il dispregiativo *Pieraccio*. I rimanenti sono nomi propri in forma dialettale al singolare (*Baldessal*, *Marin*, *Paol*, *Guirino* per Quirino), oppure abbreviate (*Cech*, *Fero*, *Nino*). Tra i soprannomi composti da due nomi propri *Giacatone* (da Giacomo e Antonio), *Giochelane*⁶ (ancora

5 Guadagnini 1985 p. 251.

6 Pare si debba escludere per *Giochelane* dei Bosin un'origine tedesca ipotizzata sulla base del confronto con il toponimo trentinizzato *Gióchele*, piccolo

da *Giacomo*), *Micellantone* (da Michele e Antonio) e *Giacopelli* (da Giacomo e altro nome sconosciuto).

Le forme femminili derivate da nomi di persona sono anch'esse per lo più in forma diminutiva (*Francescata, Martinella, Andreola, Menegola, Sanola, Zorzeta, Tonata, Toninata, Giacomella, Simonella*), compaiono un dispregiativo (*Matiazza*), una forma abbreviata (*Cetta*) e per il resto sono nomi propri femminili quali *Liza, Piera, Paola, Nicoleta*.

Soprannomi derivati da nomi di attività

Numericamente seguono i soprannomi che derivano da nomi di mestieranti o da nomi di attività.

L'attività della follatura è menzionata nel nome *Fol* e *Folla* e nel nome *Folet* della persona addetta alla follatura; così l'attività del mugnaio è presente nei soprannomi *Molin* e *Mugnaio*. Altri nomi di opifici sono *Giazzera, Sega* e *Fosine*, mentre tra i nomi dei mestieranti compaiono due volte quelli degli osti (*Ost, Osti*) e dei tintori (*Tintore*), e una volta il fabbricante di chiodi di ferro⁷ (*Brochetta* ora *Brocheton* della famiglia Gabrielli), il capraio (*Caorer*), il conciapelli (*Concipelli*), il facchino (*Fachin*), il pittore (*Pitor*), il commerciante di sale (*Salin*)⁸, il sellaio (*Zeler*)⁹.

Sono forse dei deverbali i soprannomi *Brustol* dal verbo *brustolar* 'abbrustolire' e *Cialdo* dal verbo 'cialar' 'temprare il ferro'.

Tra le attività di concetto compaiono i soprannomi *Giudize, Medico, Notaio* e tra quelli legati alle mansioni religiose i soprannomi di *Capelan, Prete, Papa* e di *Sagristano* e *Monegat*, dove, forse nel caso di *Papa* emerge la funzione ironica del soprannome.

Soprannomi ispirati a caratteristiche fisiche, cromatiche e comportamentali

Lì dove la componente ironica ed espressiva prevale è tra i soprannomi che esasperano certe caratteristiche fisiche di alcuni membri della famiglia. I soprannomi *Ciuffa, Ciuffetta, Riccia, Riccio, Riz* mettono in risalto caratteristiche dei capelli, così come i soprannomi *Bianco, Rossat, Rosseto, Rosso* mentre gli aggettivi *Grasso, Piciol, Morat, Moro* pongono l'attenzione su caratteristiche fisiche e forse sul colore della pelle.

varco tra Vallarsa e Rovereto, che ha alle spalle il nome Joch 'passo'.

7 Boninsegna 1980, p. 269; e Guadagnini 1985, p. 123.

8 Mazzel 1996, p. 132.

9 Boninsegna 1980, p. 307.

Sottolineano senza troppa pietà condizioni di *handicap* i soprannomi *Mut*, *Orbo* e *Gobba* e deridono caratteri comportamentali i soprannomi *Boghele* ‘imbroglione; squattrinato’¹⁰, *Bulo* ‘vanitoso’, *Petelin* e *Petelina* (diminutivi di *petel* ‘capriccioso; permaloso’¹¹), *Pissona* ‘pisciona’, e forse *Composta*, *Cucagna* (nel significato di ‘fortunato?’), *Chiet* ‘quieto’, *Dugo* ‘sciocco’, *Galoppa*, , *Laico*, *Snaizer* (dalla voce tirolese *schnaitzen* ‘soffiarsi il naso’).

Soprannomi ispirati a nomi di animali, di piante, di oggetti

“I nomi di famiglia equivalenti a zoonimi sono frequenti perché gli animali costituiscono una presenza quasi quotidiana nella vita dell’uomo e hanno suggerito metafore, iperboli, paragoni con l’aspetto fisico o il comportamento degli esseri umani.”¹²

Così come altrove, anche nel primo elenco di vicini in ambito zoologico prevalgono gli uccelli e gli insetti¹³: *Fincat*, *Galina*, *Passerino* corrispondono rispettivamente al diminutivo del nome del fringuello, al nome della gallina e al diminutivo del nome del passero; *Pules* significa letteralmente ‘pulce’.

Sono presenti poi un nome di animale domestico (*Caoretti* ‘capretti’), uno di bestia selvatica (*Volpin* ‘piccola volpe’) e il nome di un pesce, il ghiozzo (dalla testa larga e gli occhi sporgenti), in dialetto *Marson*¹⁴.

Solo tre i soprannomi ispirati a nomi di piante: *Fagher*, *Fagherat* che derivano dal nome del faggio (*faghèr*), *Patata* e forse *Teaz* un accrescitivo del nome del tiglio?

Infine i soprannomi derivati da oggetti: *Bagatella* forse da *baga* ‘sacchettino in pelle per il tabacco o, più grande, per i liquidi’¹⁵, *Baver* forse da *bavarol* ‘pettorale del grembiule’¹⁶, *Caredella* da *caredel* ‘carretto a due ruote’, *Careta* (‘carretta’), *Caretin* (‘carrettino’), *Carpella* da *carpela* ‘rampone per ghiaccio o grappella’, forse *Cimech* e *Cimegol* (derivati di ‘cima’), *Frel* ‘sorta di flagello per separare il grano dalle spighe’¹⁷, *Gar-*

10 Guadagnini 1985, p. 121.

11 Guadagnini 1985, p. 197.

12 Caffarelli 2019, p. 53

13 Caffarelli 2019, p. 53.

14 Guadagnini 1985, p. 170.

15 Boninsegna 1980, p. 263.

16 Guadagnini 1985, p. 119.

17 Boninsegna 1980, p. 277; e Guadagnini 1985, p. 153.

nella da *garnela* ‘minestra da latte con gnocchetti di farina’¹⁸, *Mandolin* (‘mandolino), *Maochin* da *maoca* ‘impasto di farina e latte e forse un uovo fatta a modo di tortino con sopra dello zucchero alimento per la cena’, *Panet* (‘panino’), *Pegnata* (‘contenitore’), *Poinela* (‘piccola ricotta’), *Rasa* forse da *rasa* ‘resina’, *Schiopet* (‘piccolo fucile’), *Sdramaz* (‘materasso di foglie secche’).

Tra gli elementi naturali compare il fuoco nel soprannome *Fuoch* di un ramo dei Guadagnini, ora passato a *Foch* nella forma completamente dialettale.

Soprannomi derivati da cognomi, da toponimi o da aggettivi etnici

Alcuni soprannomi di fatto corrispondono a dei cognomi diffusi in quest’area fiammazza, ma non solo: *Bonaz*, *Brigadoi*, *Martinel*, *Martinol*, *Mazzola*, *Mazzolin*, *Morandin*, *Morandine*, *Pezini*, *Rossignollo*, *Tonat*, *Faganel*, *Zotta* e forse *Rason*, *Trenta*, *Della Manica*.

Probabilmente anche *Taofer*, visto il cognome Taufer.

Per questi soprannomi derivati da cognomi si potrebbe precedere nuovamente ad una proposta di distinzione delle loro origini.

Alcuni soprannomi a loro volta derivano da nomi di luogo, ad indicare con ogni probabilità la provenienza del ceppo familiare. Alcuni di essi sono esogeni, cioè si riferiscono a luoghi fuori dall’ambito locale, che in questo caso è Predazzo. Tra questi compaiono anche aggettivi etnici: dal vicino comune di Carano derivano i soprannomi *Caran*, *Carano* e l’etnico *Caranol*; *Castelan* potrebbe essere l’aggettivo etnico che indica l’abitante di Castello di Fiemme, *Medila* è probabilmente è l’aggettivo etnico al femminile del toponimo *Medil* piccolo agglomerato a monte della frazione di Forno di Moena; mentre *Nones* sicuramente è l’etnico che indica chi proviene dalla Val di Non. Forse dal nome del comune di Roncigno deriva il soprannome *Roncen*.

Altri sono endogeni, cioè rimandano a luoghi che si trovano entro i confini di Predazzo: *Lizat* è forse una forma femminile del toponimo *Lisata*; dal nome del piccolo nucleo abitato di Predazzo Mezzavalle derivano i due soprannomi *Mezzavalle*; *Mit* (soprannome sia dei Bosin, sia del Dellasega) è anche il nome della campagna a SO dell’abitato di Predazzo,

18 Guadagnini 1986, p. 155.

Pagina n. 157			Matricole e Soprannomi				
Anno	Matricola	Nome	Soprannome				
18	011	GIACOMINI	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
36							
46	012	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
52							
56	013	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
62							
66	014	"	GIACOMINI	p. Giovanni L. P. 1881			
72							
76	015	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
82							
86	016	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
92							
96	017	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
102							
106	018	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
112							
116	019	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
122							
126	020	"	GIULIO	p. Giovanni L. P. 1881			
132							

Libro matricola attuale

dove si trova anche il *Tabià del Mit*; così *Morea*, soprannome ora estinto della famiglia Morandini, che è il nome di una zona alpestre a Bel-lamonte. Il soprannome *Pinzan* di un ramo della famiglia Dellasega potrebbe derivare dall'omonimo nome di luogo di Predazzo, e *Scoffa*, soprannome estinto della famiglia Dezulian, corrisponde al toponimo *Scófa*, nome di prati e rustici che si trovano sulla destra del Torrente Travignolo, a circa 1300 m.

Da un generico toponimo *Ronch* probabilmente deriva il sopranno-me omonimo ora estinto della famiglia Felicetti.

Fatta eccezione per gli aggettivi etnici, che derivano sicuramente dal nome di luogo, per i soprannomi che coincidono con i toponimi il percorso non è detto sia stato Toponimo - Soprannome.

Molto spesso infatti un toponimo può derivare da un soprannome e quindi il soprannome in questo caso si sarebbe originato prima del toponimo.

Soprannomi derivati da aggettivi numerali

Uno dei rami della famiglia Dellagiacoma nel 1850 e fino al 1908 aveva soprannome *Desnof*, letteralmente 'diciannove'. Si tratta di un aggettivo numerale, che non frequentemente forma una categoria di soprannomi, ma rientra tuttavia nei tipi individuati da Rohlf per i so-

prannomi della Sicilia, dove sono registrati ad esempio i casi di *Decideci* 'dieci dieci', *Quattr'occhi*, *Setti corna*, ecc...¹⁹

Soprannomi di origine tirolese

Non è certa l'origine tirolese di alcuni soprannomi del registro del 1850, ma, vista anche la vicinanza con il territorio sudtirolese, la cosa potrebbe essere plausibile. Si tratta di *Giegher*, *Olzomer*, *Snaizer* e *Taofer*. *Giegher* potrebbe essere la deformazione del tedesco *Jäger* 'cacciatore', *Olzomer* potrebbe essere la forma nella varietà tirolese di un cognome simile a *Alzheimer*, oppure un composto con il nome *Holz* 'legno'; *Snaizer* potrebbe essere il denominale risalente alla voce tirolese *schnaitzen* 'soffiarsi il naso' e quindi forse indicare in maniera irriverente qualcuno che aveva spesso la goccia al naso' e *Taofer* potrebbe essere una variante della forma cognominale ancora in uso che è *Taofer*.

Soprannomi doppi

Si osservi che le famiglie Boninsegna, Gabrielli e Giacomelli presentavano nel registro del 1850 anche dei rami familiari contraddistinti da soprannomi doppi attualmente tutti estinti, anzi, a parte Rosso Marin, già estinti nel 1908. Si tratta dei soprannomi *Rosso Marin*, *Tognara Marin* dei Boninsegna, *Piciol Mazzolla*, *Pitor Scome*, *Rosso Molin* dei Gabrielli e *San Sartor* dei Giacomelli.

Nel caso di *Rosso Marin* e *Tognara Marin* si osservi che nel 1850 esisteva già il ramo dei *Marin*, tuttora vivo, che formava il secondo soprannome dei due composti.

Stessa osservazione vale per *Piciol Mazzolla*, *Pitor Scome* e *Rosso Molin* dove *Mazzolla*, *Molin* e *Scome* godevano fin dal 1850 di vita propria e questi doppi nomi si venivano a ripartire ulteriormente.

Allo stesso modo il ramo *San Sartor* era una specificazione ulteriore del ramo *Sani*, esistente nel 1850 e ora estinto.

Curioso che questi soprannomi doppi si compongano per lo più con il nome del ramo più grosso in seconda posizione (*Rosso Marin* dove *Marin* è uno dei rami ancora vivi dei Boninsegna), mentre *San Sartor* è strutturato con la forma al singolare del nome del ramo dei *Sani* in prima posizione.

Aspetti grafici di trascrizione dei soprannomi nel documento del 1850

Il primo registro dei vicini del 1850 trascrive i soprannomi di persona/

19 Marcato 2009, p. 101.

famiglia dei membri della Regola di Predazzo. Tali soprannomi, si è detto, vivono e vivevano anche allora principalmente in forma dialettale, costituendo una sorta di “anagrafe vernacolare non ufficiale” e come tali non risentivano della necessità di essere trascritti in maniera tale da essere letti correttamente.

Ciò valeva non solo per i soprannomi, ma per ogni altra forma espressiva in dialetto. E, in verità, per chi non è del mestiere, vale ancora, tanto è vero che si vedono ancora adesso, circa 200 anni dopo, delle trascrizioni molto incoerenti e spesso pasticciate di testi dialettali, dai testi delle commedie, a quelli delle poesie, a quelle delle canzoni popolari, a quelli di certi menù tipici²⁰. Non c'è dunque da stupirsi se nel 1850 i soprannomi dialettali dei vicini erano trascritti in maniera non coerente e precisa così da rispettare e garantire una correttezza di lettura del nome in dialetto. C'è poi da dire che si trattava di un documento interno che era destinato a coloro che conoscevano perfettamente ogni singolo personaggio, il suo soprannome e non solo. E quindi di certo non sbagliavano pronuncia.

Di fatto, in sintesi, i soprannomi del primo registro dei vicini del 1850 presentano i tratti tipici di un qualunque altro testo dialettale che, essendo una creatura dell'oralità, deve per un momento essere ingabbiata in una scrittura che tra l'altro non prevede nemmeno delle regole di trascrizione standard.

Così come molti altri testi dialettali trascritti, pertanto, essi presentano le seguenti caratteristiche, in evidente e prevedibile incoerenza le une con le altre. Da un lato infatti rispettano la dizione dialettale per i seguenti aspetti:

1. assenza di vocale finale (*Volpin, Marocat, Mandolin, Titot, Caran, Martinol, Sampaol, Caorer, Caretin, Anzolon*)
2. assenza di consonanti geminate (*Folet, Careta, Caretin, Pileco*)
3. vocali atone (*Scudaria* per *Scuderia*);

Dall'altro tendono a essere italianizzati nei seguenti casi:

1. presenza di vocale finale (*Bianco, Mezzavalle, Giazzeria, Passerino*)

20 Si ricorda a questo proposito che la Provincia autonoma di Trento nel 1993 ha fissato con una deliberazione della giunta provinciale (la n. 10517) le norme per la trascrizione dei toponimi popolari del Trentino pubblicati nel *Dizionario toponomastico trentino*. Tali norme in verità possono essere comodamente utilizzate anche per la trascrizione di qualunque altro testo dialettale di area settentrionale, così come già avvenuto per la trascrizione di testi narrativi e poetici pubblicati nel numero di *Strenna trentina* del 2020.

2. presenza di consonanti geminate: *Cazzarollo, Giusefatti, Riccia, Giazzeria, Passerino, Folla, Medilla, Santonaccia*, ecc. e regolarmente nelle preposizioni articolate *delle, della*;
3. utilizzo parziale del termine italiano: *Schiopet* per *S-ciopét*, *Fuoch* per *Foch*, *Riccio* per *Riz*;

Di conseguenza si è a volte anche di fronte a forme che potrebbero essere trascritte in maniera uniforme, ma invece sono trascritte in modo incoerente: ci sono *Poinelin* e *Poinella*; *Giacomelat* e *Giacomella*; *Giazzeria* e *Giudize*, *Riccio* e *Riz*. Inoltre a volte, però anche se raramente, si riscontrano casi come *Brochetta*, *Ciufetta* con presenza solo di una delle due consonanti doppie.

Naturalmente, nessuno di questi soprannomi reca l'accento che in alcuni casi sarebbe utile per chi non è del posto per conoscere la pronuncia corretta: *Pieracol*, *Predol*, *Trinel*, *Cimech* sono privi di accento e non è detto, vista anche la presenza di alcuni soprannomi di origine tedesca che prevedono nella pronuncia una ritrazione di accento, che la posizione della vocale tonica sia scontata per il lettore.

Continuità e discontinuità

Come osserverà Bruno Bosin, dal 1850 ad oggi il numero dei soprannomi dei vicini è andato riducendosi, dopo un loro aumento temporaneo ad inizio '900. Circa una ottantina è sopravvissuta quasi immutata dal 1850 ad oggi.

Sono sopravvissuti fino ai nostri giorni i soprannomi: *Marin e Volpin* dei Boninsegna, *Marocat* dei Bonora, *Andreola*, *Mandolin*, *Mezzavalle/Meza* e *Titot* dei Bosin; *Caran*, *Caranol/Caranola*, *Ciuffa*, *Folet*, *Passerino* dei Brigadoi; *Martinol*, *Sampaol/Zampaol*, *Zompa* dei Defrancesco, *Caorer* dei Degaudenz; *Careta*, *Caretin*, *Folla/Fola*, *Morat*, *Moro*, *Poinelin*, *Rossat*, *Sanotaccia/Zanotaccia* dei Dellagiacomà; *Anzolon*, *Bortoleto*, *Brustol/Brustola*, *Ceschin/Ces-chin*, *Schiopet/S-ciopet*, *Tonat* dei Dellantonio; *Pinzan*, *Snaizer* dei Dellasega; *Faganel/Faganelo*, *Rosso* dei Demartin; *Cialdo*, *Fachin*, *Maochin/Maoca*, *Mazzaron*, *Nones*, *Tinol* dei Dezulian; *Checolin*, *Cotal*, *Fosine*, *Frolo*, *Marson*, *Mazzola*, *Piera* dei Felicetti; *Brochetta/Brocheton*, *Carpella/Carpela*, *Fagher*, *Mazzola*, *Mezzavalle/Mezaval*, *Molin/da*, *Togna*, *Zaizo/Zaizat*, *Zorzon* dei Gabrielli; *Colet*, *Fincat*, *Pecol*, *Pila*, *Pileco*, *Taofer/Taufer* dei Giacomelli; *Bulo*, *Fuoch/Foch*, *Galoppa/Galopa*, *Leva*, *Nicoleta*, *Pezini*, *Sanet/Zanet* dei Guadagnini; *Benedet*, *Brigadoi*, *Cucagna*, *Fero*, *Giacatone*, *Panet*, *Salin/Zalin*, *Sanata-Zanata*, *Scudaria*, *Simonella/Simonela* dei Morandini; *Giunon/Giorgion* dei Piazzì.

Fatta eccezione per lo strano caso di *Giunon* che passa a *Giurgion* (1908) e a *Giorgion* (dove *Giunon* sembrerebbe un errore di trascrizione per una forma accrescitiva di *Giorgio*, che però in quest'area avrebbe prodotto l'esito *Zorz*, come *Zorzon*), gli altri soprannomi si sono conservati fino ai nostri tempi con pochissime variazioni, se non quelle di natura grafica del passaggio dall'orale allo scritto, che si sono viste.

Alcuni di questi soprannomi sono entrati anche a far parte degli oltre 1300 nomi di luogo (vedi foto pag. 4, 9, 19, 28, 29) che sono stati registrati per il comune di Predazzo nel corso delle indagini del *Dizionario toponomastico trentino*, e sono: *Tinol* che compare nel toponimo *Busi del Tinòl*, *Ceschin* e *Fincat* che hanno formato i toponimi *Ceschin* e *Fincat*; *Mazzaron* che compare nel toponimo *Mas del Mazzaron*, *Pinzan* che compare nel toponimo *Mas del Pinsan*; *Sanet* che compare nel toponimo *Mas del Sanét*, *Taofer* che compare nel toponimo *Mas del Tàofer*, *Togna* che compare nel toponimo *Mas del Tògna*, *Cialdo* che compare nel toponimo *Tabià del Cialdo* e *Pileco* che compare nel toponimo *Tabià del Pilèco*.

Il soprannome *Bisegol* della famiglia Defrancesco non presente nell'elenco dei vicini del 1850, ma presente da quello del 1905, è entrato nel toponimo *Riva del Bisègol*.



Casa Tinol



Maso Pinzan

La maggior parte dei soprannomi del registro dei vicini del 1850 è però venuta ad affievolirsi nell'uso quotidiano nel corso del tempo fino ad estinguersi ai giorni nostri. Tra i soprannomi estinti, tuttavia, è ancora il patrimonio toponomastico ad offrire la possibilità di un recupero. Quattro soprannomi della famiglia Giacomelli, ora scomparsi, sono ad esempio tuttora vivi nella toponomastica locale. Si tratta di *Giacomella*, già non più documentato nel 1908, ma conservato in vita nel toponimo *Giacomèl* con variante *Giacomèla*, nome di case che sorgono nella parte centrale dell'abitato di Predazzo, poco a NO della Piazza; di *Paol* estintosi anch'esso dopo il 1850, e sopravvissuto nel toponimo *Pàol*, nome di un gruppo di case che sorgono nella parte NE del centro abitato di Predazzo, poco a N del rione *Calderoni*; di *Tricol*, scomparso dopo il 1850, che ha formato il toponimo *Mas del Tricol* e di *Luco*, estintosi dopo il 1908, e sopravvissuto nel toponimo *Lüco*, nome di un terreno improduttivo dove sorgeva una segheria.

Così Seiz della famiglia Boninsegna, estintosi dopo il 1905, ha formato il toponimo tuttora vivo *Mandric' del Sèis*, nome di un pascolo dove un tempo un pastore soprannominato così conduceva il suo gregge e *Castelan*, soprannome di un ramo della famiglia Morandini estintosi dopo il 1908 è rimasto vivo nel toponimo *Mas dei Castelagn*.

Bibliografia

Boninsegna 1980

Arturo Boninsegna, *Dialetto e mestieri di Predazzo: il lessico tecnico di alcuni mestieri nel dialetto di Predazzo*, San Michele all' Adige (TN), Museo degli usi e costumi della gente trentina, 1980

Caffarelli 2019

Enzo Caffarelli, *Che cos'è un soprannome*, Roma, Carocci Editore 2019

Guadagnini 1985

Angelo Guadagnini - Laura Castellani Piazza, *Dizionario del dialetto di Predazzo: Bellamonte e i suoi tabiài*, Rovereto (TN), Longo, 1985

Marcato 2009

Carla Marcatò, *Nomi di persona, nomi di luogo: introduzione all'onomastica italiana*, Bologna, il Mulino 2009

Mastrelli 2005

Carlo Alberto Mastrelli, *Per l'etimologia di scotùn 'soprannome'*, in M. Pfister, G. Antonioli (a cura di), *Itinerari linguistici alpini. Atti del convegno di dialettologia in onore del prof. Remo Bracchi*, Sondrio, Istituto di dialettologia e di etnografia valtellinese e valchiavennasca, pp. 291-302

Mazzel 1996

Massimiliano Mazzel, *Dizionario ladino fassano (cazét)-italiano : con indice italiano*, [Vich (TN)], Istitut cultural ladin Majon di Fascegn(IS), 1996

Moscheni-Tiozzo 1993

Alberto Moscheni – Pier Giorgio Tiozzo, *Deti e romenanse di Chioggia e di Sottomarina*, in “Chioggia”, A. 6, 1993, pp. 107-149

CONFRONTO FRA SOPRANNOMI ORIGINARI E SOPRANNOMI ATTUALI

di Bruno Bosin

Nelle piccole comunità come lo sono i nostri paesi di montagna, l'uso dei soprannomi di famiglia era, fino a non molto tempo fa, molto diffuso e nella quotidianità sostituiva ad ogni effetto il cognome. Attraverso il soprannome accanto al nome le persone venivano individuate con precisione senza dover aggiungere altre indicazioni. Più recentemente l'uso del soprannome di famiglia si è di molto affievolito per non dire scomparso.

Se questo patrimonio storico e di tradizioni a Predazzo non è andato disperso ed è arrivato fino ai giorni nostri lo si deve grazie alla Regola Feudale. Infatti nei suoi documenti quali i vecchi libri contabili, verbali delle deliberazioni e in particolare nel libro matricola dei vicini, l'uso del soprannome di famiglia accanto alle generalità del vicino è una modalità che a tutt'oggi viene mantenuta.

Le origini della Regola Feudale sono datate fra il 1200 e 1300 ma è solamente nel 1608 che l'ente provvede a darsi uno statuto e bisogna arrivare alla metà dell'800 per avere il primo documento che attesti con certezza chi sono realmente i "Vicini". Si tratta del primo libro matricola redatto intorno al 1850 nel quale risultano individuati con cognome, nome e soprannome le persone aventi diritto di vicinanza sulla proprietà feudale.

Prima di questo, un elenco nominativo dei vicini non era mai stato compilato, qualche indicazione circa gli appartenenti alla Regola ci viene dai nomi delle 71 persone che nel 1608 avevano sottoscritto e convalidato il primo statuto. In quella occasione i nomi dei firmatari del documento corrispondevano a 25 cognomi e fra questi non sono menzionati: Boninsegna, Bonora e Nicolao. Per contro risultano presenti dei vicini che rispondevano a questi altri cognomi: Baldessari, Bernardi, Calderoni, Mesino, Sartorello, Solai, Somnavilla, Valier e Zuanpiciol, di questi successivamente non troveremo più traccia.

Nel primo libro matricola del 1850, redatto non in ordine alfabetico, risultano registrati 615 vicini che si riconoscono in 20 cognomi, rispetto ai 19 attuali troviamo anche Rasmo che si esaurirà alla morte dell'ultimo avente diritto nel 1915. I vicini sono indicati con cognome e nome e nella maggior parte dei casi con il soprannome, cui alle volte è aggiunta anche la paternità. In altri casi appare la sola paternità oppure lo status e il ruolo sociale ad esempio, medico, prete, giudice,

notaio, oppure l'attività svolta come ad esempio: conciapelli, mugnaio, oste, sacristano. In qualche caso si trovano dei soprannomi che sono il diminutivo o l'accrescitivo di un altro soprannome ad esempio: Cimech e Cimegol, Ciuffa e Ciufetta, Fagher e Fagherat, Martinel e Martinella oppure con l'aggiunta del prefisso "da" o "della" ad esempio: Molin e da Molin, Mazzola e della Mazzola, oppure ancora sono indicati con due soprannomi ad esempio: Rosso Marin o Rosso Molin dove sia Rosso che Marin e Molin sono altrettanti soprannomi che troviamo registrati singolarmente e abbinati a un qualche vicino.

I soprannomi citati nel primo libro matricola sono 248 e richiamano perlopiù parole di uso dialettale, utilizzando spesso anche i raddoppiamenti, modalità questa che nel dialetto predazzano non era e non è usuale (vedi ad esempio Martinella, Giusefatti, Bagatella, Cassela ecc.). Pochi sono i soprannomi che derivano da una parola tedesca ed è il cognome Morandini quello a cui sono abbinati il maggior numero di soprannomi ben 36.

Nel 1908 il libro matricola è stato completamente riscritto, in questo caso registrando i vicini in ordine alfabetico e aggiungendo delle note che consentivano di individuare in maniera più precisa il rispettivo genitore: in quell'anno risultano iscritti 661 vicini e i soprannomi menzionati sono 257.

Tornando ai soprannomi rilevati nel primo e nel secondo libro matricola, di una buona parte di essi se ne sono perse le tracce, o perché il vicino non aveva avuto eredi oppure perché nel frattempo il soprannome è andato in disuso o sostituito.

Attualmente il libro matricola, il terzo, redatto nel 1990, risulta impostato in modo diverso rispetto a quelli precedenti, e si presenta in questo modo: partendo dal cognome Boninsegna in ordine alfabetico seguono tutti gli altri cognomi. Ad ogni vicino, individuato con data, luogo di nascita e soprannome, è abbinato un numero di matricola. Nelle note è indicato il numero di matricola del genitore in modo da poter individuare la genealogia del vicino. I cognomi a cui rispondono gli oltre 700 vicini attuali sono 19 e i soprannomi menzionati sono 190. Il cognome a cui sono abbinati più soprannomi, 26, è Gabrielli.

Un confronto fra i soprannomi originari e quelli attuali in sostanza si riduce quindi a un esercizio puramente contabile essendo passati dagli originari 248 nel 1850 ai 257 nel 1908 per finire agli attuali 190 di questi solo 81 li possiamo definire storici in quanto presenti sin dal primo del libro matricola. Le differenze che si riscontrano sono poche e limitate alla perdita del prefisso "de", "da", "del" o "della". In altri casi

vi è stato il cambio della lettera iniziale da S a Z in quanto a seconda del caso la S risulta sibilata da sembrare una Z. In qualche altro caso vi è stata la perdita di una lettera doppia e infine vi sono alcuni vicini che portano due soprannomi: vedi “Bisegol - Refa”, “Picioci - Folet”, “Nones - Stefen” e altri ancora.

Altro particolare interessante: fra i soprannomi attuali ne troviamo alcuni abbinati a due cognomi diversi, quindi si può desumere che il soprannome, che solitamente viene trasmesso per via paterna, poteva essere trasmesso anche per via materna. Nel caso specifico il soprannome “Trinel” lo troviamo abbinato sia al cognome Bosin che Guadagnini, mentre i soprannomi “Pecol” e “Moro” li troviamo sia con Dellagiacoma che con Giacomelli. Altri come “Mazzola” risulta abbinato a Felicetti e Gabrielli, “Sensele” a Dellagiacoma e Felicetti e infine “Cassela” a Demartin e Morandini.

Fra le varie curiosità vi è quella legata al cognome Degaudenz a cui è abbinato un unico soprannome “Caorer” e questo sin dal 1850. Nel corso della ricerca ho poi individuato: nella riscrittura del libro matricola, eseguita verso gli anni novanta del secolo scorso, gli estensori, Gabrielli Nicolino e Felicetti Giuliano hanno ritenuto di individuare alcuni vicini non con il loro soprannome originario ma bensì con quello con cui erano meglio conosciuti in ambito paesano. La tabella allegata riporta sulla sinistra l'elenco alfabetico dei soprannomi originari al centro quelli risultanti dal libro matricola redatto nel 1908 e sulla destra quelli attuali mettendo ben in evidenza quelli che possiamo definire soprannomi “storici”.

Ultima annotazione, se per i cognomi la trasmissione di padre in figlio è regolata dalle leggi nazionali per i soprannomi, che non hanno alcun valore giuridico, il perpetuarsi dello stesso è lasciato alla discrezionalità e alla consuetudine, fatto salvo che questo venga favorevolmente accettato dall' interessato.

REGOLA FEUDALE DI PREDAZZO

cognomi e soprannomi riferiti ai Vicini della Regola

soprannomi originari 1850	soprannomi al 1908	soprannomi attuali 2020
BONINSEGNA		
		<i>Bastianela</i>
	<i>Beppon</i>	
<i>Bianco</i>		
	<i>Bincio</i>	<i>Bincio</i>
	<i>Capelletta</i>	
	<i>Consion</i>	<i>Consiona</i>
<i>Francescata</i>	<i>Francescata</i>	
<i>Marin</i>		Marin
<i>Martinella</i>	<i>Martinella</i>	
<i>Micellantone</i>		
	<i>Nen</i>	<i>Nen</i>
	<i>Orbo Martinella</i>	
	<i>Rodaro</i>	<i>Rodaro</i>
<i>Rosso Marin</i>	<i>Rosso Marin</i>	
<i>Seiz</i>	<i>Zeiz</i>	
	<i>Suster</i>	
<i>Tognara Marin</i>		
<i>Volpin</i>	<i>Volpin - Bolpin</i>	Volpin

BONORA		
<i>Marocat</i>	<i>Marocat</i>	Marocat
		<i>Palamede</i>
<i>Pieracol</i>	<i>Pierucol</i>	
<i>Pierecolat</i>		
<i>Piermol</i>		
	<i>Manzera</i>	

BOSIN		
<i>Andreola</i>	<i>Andreola</i>	Andreola
<i>Cazzarollo</i>	<i>Cazzarollo</i>	

		<i>Cica</i>
<i>Crast</i>	<i>Crast</i>	
	<i>Fiecco</i>	
<i>Genol</i>	<i>Genol</i>	
<i>Giochelane</i>	<i>Giochelane</i>	
<i>Giusefatti</i>	<i>Giusefatti</i>	
<i>Laudon</i>		
	<i>Macia</i>	<i>Macia</i>
<i>Mandolin</i>	<i>Mandolin</i>	Mandolin
	<i>Mattia</i>	
<i>Mezzavalle</i>	<i>Mezza val/ da - Mezza</i>	Meza ¹
<i>Mit</i>		
<i>Mugnaio</i>		
<i>Panol</i>	<i>Panol</i>	
<i>Pierotto</i>	<i>Pierotto</i>	
<i>Riccia</i>	<i>Riccio</i>	
	<i>Tegna</i>	
<i>Titot</i>	<i>Tittot - Titot</i>	Titot
		<i>Trinel</i>
<i>Valiera</i>	<i>Volgera</i>	
		<i>Zaluna</i>

BRIGADOI		
<i>Bonaz</i>		
<i>Caran</i>	<i>Caran</i>	Caran
<i>Caranol</i>	<i>Caranol - Caranola</i>	Caranola ²
		<i>Caretina</i>
	<i>Checcata - Checatta</i>	<i>Checata</i>
<i>Ciuffetta</i>	<i>Ciuffetta</i>	
<i>Ciuffa</i>	<i>Ciuffa</i>	Ciuffa
	<i>Deghea</i>	<i>Deghea</i>
		<i>Fero</i>
<i>Folet</i>	<i>Follet</i>	Folet
<i>Giazzera</i>		
		<i>Giorgiat</i>
		<i>Martecia</i>
	<i>Mechez</i>	<i>Mechez</i>

<i>Passerino</i>	<i>Passerino</i>	Passerino
		<i>Pinter</i>
<i>Riz</i>		
	<i>Tino</i>	
<i>Teaz</i>		

DEFRANCESCO		
	<i>Bisegol</i>	<i>Bisegol</i>
		<i>Bisegol Refa</i>
	<i>Fuga</i>	
<i>Liz</i>	<i>Liz</i>	
<i>Lizat</i>		
<i>Martinol /de</i>	<i>Martinol</i>	Martinol ³
<i>Rason</i>		
<i>Sampaol</i>	<i>Sanpaol</i>	Zampaol ⁴
	<i>Vital</i>	
<i>Zompa</i>	<i>Zompa</i>	Zompa

DEGAUDENZ		
<i>Caorer</i>	<i>Caorer</i>	Caorer

DELLAGIACOMA		
	<i>Accursio - Acurzio</i>	<i>Accursio</i>
		<i>Borela</i>
<i>Careta</i>	<i>Carretta</i>	Careta
<i>Caretin</i>	<i>Carretin - Carettin</i>	Caretin
<i>Chiet</i>	<i>Ciet</i>	
	<i>Coloton</i>	<i>Coloton</i>
	<i>Crast</i>	
<i>Desnof</i>	<i>Desnof</i>	
	<i>Fagherat</i>	
<i>Fol /dal</i>	<i>Fol /dal</i>	
<i>Folla</i>	<i>Folla</i>	Folla ⁵
	<i>Gorio</i>	<i>Gorio</i>
	<i>Lena</i>	<i>Lena</i>
		<i>Matiaza</i>
<i>Medilla</i>	<i>Medila</i>	

	<i>Mesinola</i>	
<i>Molin - Molin /da</i>		
<i>Morat</i>	<i>Morat</i>	Morat
<i>Moro /del</i>	<i>Moro</i>	Moro ⁶
		<i>Nones Stefen</i>
<i>Ost /dall'</i>	<i>Ost /dall'</i>	
	<i>Paolon</i>	
		<i>Pecol</i>
<i>Petelin - Petelina</i>		
	<i>Pittora - Pitora</i>	<i>Pitora</i>
<i>Poinelin - Poinella</i>	<i>Poinelin</i>	Poinelin
<i>Roncen</i>		
<i>Rossat</i>	<i>Rossat</i>	Rossat
<i>Sanotaccia</i>	<i>Sanotaccia</i>	Zanotaccia ⁷
		<i>Seco</i>
		<i>Sensele</i>
	<i>Stefen - Steffen</i>	
	<i>Titton</i>	
		<i>Tomela</i>
	<i>Toti</i>	
<i>Trenta</i>		
	<i>Zaizo</i>	
		<i>Zampaol</i>

DELLANTONIO		
<i>Anzolon</i>	<i>Anzolon</i>	Anzolon
	<i>Baga</i>	
	<i>Bianco</i>	
<i>Bortoleto</i>	<i>Bortoletto</i>	Bortoleto
<i>Brustol</i>		Brustola ⁸
	<i>Bozinata - Bozzinata</i>	
	<i>Canevella</i>	
<i>Caoretti</i>		
	<i>Cattinon</i>	
<i>Ceschin</i>	<i>Ceschin</i>	Ces-chin ⁹
	<i>Checcol</i>	
	<i>Ciaccerel</i>	

<i>Conciapelli</i>		
<i>Galina</i>	<i>Gallina</i>	
	<i>Garber</i>	
	<i>Gargorello</i>	
		<i>Hofer</i>
<i>Liza</i>	<i>Lizza</i>	
<i>Lolo</i>		
	<i>Lugherina</i>	
		<i>Manzera</i>
		<i>Moncher</i>
	<i>Paiola</i>	
	<i>Picioci - Piciocci</i>	<i>Picioci</i>
		<i>Picioci Folet</i>
<i>Sanolin</i>		
	<i>Sattel</i>	
<i>Schiopet</i>	<i>Sciopet</i>	S-Ciopet ¹⁰
<i>Sessa</i>		
<i>Strensi</i>		
	<i>Testa</i>	<i>Testa</i>
<i>Tonat</i>	<i>Tonat</i>	Tonat
		<i>Valantin</i>
		<i>Vespa</i>

DELLASEGA		
	<i>Avaro</i>	<i>Avaro</i>
	<i>Benedet</i>	<i>Benedet</i>
<i>Composta</i>		
<i>Frel</i>		
<i>Gie</i>		
<i>Grasso</i>	<i>Grasso</i>	
<i>Mattiazzol</i>		
<i>Menegola</i>		
<i>Mit</i>	<i>Mit</i>	
<i>Pinzan</i>	<i>Pinzan</i>	Pinzan
		<i>Pinzanol</i>
<i>Sangie</i>		
<i>Sega</i>		

<i>Snaizer</i>	<i>Snaizer</i>	Snaizer
<i>Toninat</i>	<i>Toninat</i>	
	<i>Ziega</i>	

DEMARTIN		
<i>Baver</i>		
	<i>Caffen</i>	
<i>Capella</i>		
	<i>Cassela - Cassella</i>	<i>Cassela</i>
<i>Faganel</i>	<i>Faganello</i>	Faganelo ¹¹
		<i>Faganelo Scola</i>
	<i>Giano</i>	
	<i>Laica</i>	<i>Laica</i>
<i>Mesina</i>		
		<i>Marta</i>
		<i>Marta Casela</i>
<i>Piere /del</i>		
<i>Rosso</i>	<i>Rosso</i>	Rosso
<i>Sacristano</i>	<i>Sacristano</i>	
<i>Solaj</i>	<i>Solai</i>	
<i>Toffolaia</i>		
<i>Trinel</i>		

DEZULIAN		
<i>Cetta /della</i>		
<i>Chech</i>	<i>Chech</i>	
<i>Cialdo</i>	<i>Cialdo</i>	Cialdo
<i>Colacio</i>	<i>Colacio</i>	
<i>Fachin</i>	<i>Facchinol</i>	Fachin
		<i>Faghera</i>
<i>Giacomon</i>	<i>Giacomon</i>	
	<i>Gianero - Gianerat</i>	
<i>Giudize</i>	<i>Giudize</i>	
<i>Maochin</i>	<i>Maochin - Maoca</i>	Maoca ¹²
<i>Mazzaron</i>	<i>Mazzaron</i>	Mazaron ¹³
	<i>Nerf</i>	<i>Nerf Faghera</i>
<i>Nones</i>	<i>Nones</i>	Nones

<i>Panzi /dei</i>		
<i>Sanola</i>		
<i>Scoffa</i>		
<i>Tinol</i>	<i>Tinol</i>	Tinol
		<i>Titoto</i>
<i>Toffolat</i>		
<i>Vecinol</i>	<i>Vicinol</i>	
		<i>Vecio</i>

FELICETTI		
	<i>Bassot</i>	<i>Basot</i>
	<i>Bizzacca</i>	
	<i>Bolcan</i>	<i>Bolcan</i>
<i>Bordello</i>		
<i>Cabriolat</i>		
<i>Checolin</i>	<i>Checcolin</i>	Checolin
<i>Cotal</i>	<i>Cotal</i>	Cotal
	<i>Fiera</i>	
<i>Fosin - Fosine /dalle</i>	<i>Fosine</i>	Fosine ¹⁴
<i>Frolo</i>	<i>Frolo</i>	Frolo
<i>Giegher</i>		
	<i>Gotto</i>	
<i>Marson</i>	<i>Marson</i>	Marson
		<i>Marsona</i>
<i>Mattiazza</i>	<i>Mattiazza</i>	
<i>Mazzola /della</i>	<i>Mazzola</i>	Mazzola ¹⁵
<i>Piera</i>	<i>Pierat</i>	Piera
<i>Pules</i>	<i>Pulesa</i>	
<i>Rasa</i>		
<i>Ronch</i>		
		<i>Sensele</i>
	<i>Tina</i>	<i>Tina</i>
<i>Tonata /della</i>	<i>Tonata</i>	
		<i>Zanela</i>

GABRIELLI		
	<i>Bagaiol</i>	
<i>Bagatella</i>	<i>Bagatella</i>	
<i>Baldessal /de</i>	<i>Baldessal /de</i>	
		<i>Batela</i>
		<i>Beniamino</i>
		<i>Borelina</i>
<i>Brochetta</i>	<i>Brocheton</i>	Brocheton ¹⁶
<i>Brustol</i>	<i>Brustol</i>	
		<i>Canefia</i>
<i>Caredella</i>	<i>Carredela</i>	
<i>Carpella</i>	<i>Carpela / Carpella</i>	Carpela ¹⁷
		<i>Cianco</i>
<i>Cimech</i>	<i>Cimech</i>	
<i>Cimegol</i>		
<i>Fagher - Fagherat</i>	<i>Fagher</i>	Fagher
		<i>Finco</i>
		<i>Fosine</i>
		<i>Gabatela</i>
		<i>Gabatelon</i>
<i>Giegher</i>		<i>Gegher</i>
		<i>Hotel</i>
<i>Libetto</i>		
		<i>Lopez</i>
	<i>Masciet</i>	<i>Mas-cet</i>
	<i>Manzerat</i>	
<i>Mattiotat</i>		
<i>Mattioto</i>		
<i>Mazzola</i>	<i>Mazzola - Mazzolla</i>	Mazzola
<i>Mazzolin</i>		
<i>Mezzavalle</i>	<i>Mezza val</i>	Mezzaval ¹⁸
<i>Molin - Molin /da</i>	<i>Molin /da</i>	Molin /da
<i>Monegat</i>		
		<i>Morele</i>
	<i>Mussa</i>	
		<i>Nain</i>
		<i>Nanon</i>

<i>Olzomer</i>	<i>Onzommer</i>	
<i>Paolera - Paoleron</i>	<i>Paoleron</i>	
<i>Piciol Mazzolla</i>		
<i>Pitor Scome</i>		
		<i>Pules</i>
<i>Rosso Molin</i>		
	<i>Sanola</i>	
<i>Scome</i>	<i>Scoma</i>	
<i>Simonin</i>		
	<i>Soni</i>	
<i>Tiolo</i>	<i>Tiolo</i>	
<i>Togna</i>	<i>Togna</i>	Togna
<i>Zaizo</i>	<i>Zaizat</i>	Zaizat
<i>Zorzetta</i>	<i>Zorzetta</i>	
<i>Zorzon</i>	<i>Zorzon</i>	<i>Zorzon</i>

GIACOMELLI		
	<i>Albergatore</i>	<i>Nave d' oro</i>
	<i>Canalina</i>	
	<i>Canefia - Caneffia</i>	<i>Canefia</i>
<i>Colet</i>	<i>Colet - Collet</i>	Colet
<i>Boricio</i>		
<i>Fincat</i>	<i>Fincat</i>	Fincat
<i>Giacomelat</i>	<i>Giacomelat</i>	
<i>Giacomella /della</i>		
	<i>Gnucca</i>	
<i>Gobba</i>	<i>Gobba</i>	
<i>Guirino</i>		
<i>Laico</i>	<i>Laico</i>	
		<i>Liz</i>
<i>Luco</i>	<i>Luco</i>	
	<i>Lugan</i>	<i>Lugan</i>
	<i>Menotata</i>	
<i>Micelato</i>		
<i>Micelon</i>	<i>Micelon</i>	
	<i>Nuc</i>	
<i>Nuzzi</i>		

<i>Oste</i>	<i>Oste</i>	
<i>Pagio</i>		
<i>Paol /de</i>	<i>Paol /de</i>	
<i>Paola</i>	<i>Paola</i>	
<i>Pecol</i>	<i>Pecol</i>	Pecol
	<i>Pierona</i>	<i>Pierona</i>
<i>Pila</i>	<i>Pila</i>	Pila
<i>Pileco</i>	<i>Pileco - Pilecco</i>	Pileco
	<i>Pilota</i>	<i>Pilota</i>
<i>Prete</i>		
<i>Rosseto</i>	<i>Rosseto</i>	
<i>San Sartor</i>		
<i>Sani</i>		
	<i>Selva</i>	<i>Selva</i>
		<i>Selva - Moro</i>
	<i>Sfruz - Sfruzat</i>	<i>Sfruzat</i>
<i>Taofer</i>	<i>Taofer - Taufer</i>	Taufer ¹⁹
	<i>Tittela</i>	
<i>Toninata</i>		
<i>Tricol</i>		
<i>Zoamin</i>	<i>Zuanin</i>	

GUADAGNINI		
	<i>Brusa</i>	
<i>Bulo</i>	<i>Bullo</i>	Bulo
<i>Capelan</i>	<i>Capelan - Capellan</i>	
		<i>Carlina</i>
<i>Dugo</i>		
		<i>Fifol</i>
<i>Fuoch</i>	<i>Foch</i>	Foch ²⁰
<i>Galoppa</i>	<i>Galoppa</i>	Galoppa ²¹
<i>Leva</i>	<i>Leva</i>	Leva
<i>Masina</i>		
<i>Nicoleta</i>	<i>Nicoleta - Nicoletta</i>	Nicoleta
	<i>Paol /de</i>	
		<i>Pasticer</i>
<i>Patata</i>		

	<i>Pavela</i>	<i>Pavela</i>
<i>Pezini</i>	<i>Pezzini</i>	Pezini
<i>Pissona</i>		
<i>Sanet</i>	<i>Sanet</i>	Zanet ²²
<i>Tintore</i>	<i>Tintore</i>	
	<i>Tissona</i>	
	<i>Trinel</i>	<i>Trinel</i>
		<i>Zanela Foch</i>
	<i>Zuanon</i>	

MORANDINI		
		<i>Basilio</i>
<i>Battiston</i>	<i>Battiston</i>	
<i>Benedet</i>	<i>Benedet</i>	Benedet
<i>Boghele</i>		
	<i>Bozin</i>	
<i>Brigadoi /de</i>	<i>Brigadoi /de - Brigadoi</i>	Brigadoi ²³
		<i>Capocia</i>
		<i>Cassela</i>
<i>Castelan</i>	<i>Castellan - Castello</i>	
<i>Chechin</i>	<i>Checchin</i>	
<i>Colotin</i>		
<i>Cucagna</i>	<i>Cuccagna</i>	Cuccagna ²⁴
	<i>Desgala</i>	<i>Desgala</i>
<i>Fero</i>	<i>Ferro</i>	Fero
	<i>Fredol</i>	
	<i>Garneletti - Garneleti</i>	<i>Garneleti</i>
<i>Garnella</i>	<i>Garnella</i>	
<i>Giacatone</i>	<i>Giacatone</i>	Giacatone
<i>Giacopelli</i>		
<i>Giori</i>		
		<i>G-nock</i>
<i>Gosetto</i>	<i>Gosetto</i>	
	<i>Grandi</i>	
		<i>Guerino</i>
	<i>Lizza</i>	
<i>Martinel</i>	<i>Martinel</i>	

<i>Martinol /de</i>	<i>Martinol /de - Martinol</i>	
<i>Medico</i>		
<i>Mico</i>	<i>Mico</i>	
<i>Morandin - Morandin /del</i>	<i>Morandin</i>	
<i>Morandine /delle</i>		
<i>Morata /della</i>		
<i>Morea</i>	<i>Morea</i>	
<i>Nino</i>		
<i>Noder</i>		
<i>Notaio</i>	<i>Notaio</i>	
	<i>Nuc</i>	
	<i>Panetta</i>	
	<i>Pegnata</i>	
<i>Panet</i>	<i>Panet</i>	Panet
<i>Pegnata</i>		
		<i>Polenta</i>
<i>Predol</i>		
<i>Riccio</i>	<i>Riccio</i>	
	<i>Roncassi</i>	<i>Roncassi</i>
<i>Salin</i>	<i>Zalin</i>	Zalin ²⁵
<i>Sanata</i>	<i>Sanata</i>	Sanata - Zanata ²⁶
<i>Scudaria</i>	<i>Scudaria</i>	Scudaria
<i>Sdramaz</i>	<i>Sdramaz</i>	
<i>Simonella</i>	<i>Simonella</i>	Simonela ²⁷
	<i>Tiezzera</i>	
	<i>Tomaio</i>	
	<i>Tomasela</i>	<i>Tomasela</i>
	<i>Toninari</i>	<i>Toninari</i>
		<i>Torbol</i>
		<i>Zianana</i>
<i>Zimela</i>		
	<i>Zompo</i>	
<i>Zotta</i>		

NICOLAO		
<i>Claon</i>	<i>Claoz</i>	
		Carloz
<i>Mut</i>		
<i>Rossignolo</i>		
<i>Teon</i>	<i>Teon</i>	
<i>Zeler</i>		

PIAZZI		
		<i>Dora</i>
<i>Giunon</i>	<i>Giurgion</i>	Giorgion ²⁸
	<i>Laorenzo</i>	
	<i>Patan</i>	<i>Patan</i>
		<i>Patan Zanola</i>
<i>Orbo</i>		
<i>Papa</i>		
<i>Roch</i>		
	<i>Tappa</i>	
<i>Turso</i>		

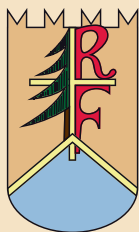
RASMO		
<i>Manica /della</i>		
<i>Pieraccio</i>	<i>Pieraccio</i>	

ZANNA		
	<i>Ciel</i>	<i>Cel</i>

LEGENDA

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| 1 per contrazione “Meza” | 16 accrescitivo in “Brocheton” |
| 2 aggiunta una “a” | 17 eliminata una “l” |
| 3 eliminato “de” | 18 nuova declinazione |
| 4 sostituita “S” con “Z” | 19 sostituita la “o” con “u” |
| 5 eliminata una “l” | 20 utilizzata la dizione dialettale |
| 6 eliminato “del” | 21 eliminata una “p” |
| 7 sostituita la “S” con la “Z” | 22 sostituita la “S” con “Z” |
| 8 aggiunta “a” finale | 23 tolto il “de” |
| 9 nuova declinazione | 24 inserita una “c” |
| 10 nuova declinazione | 25 sostituita “S” con “Z” |
| 11 aggiunta “o” finale | 26 scritta con le due versioni |
| 12 contrazione in “Maoca” | con la “S” e la “Z” iniziali |
| 13 eliminata una “Z” | 27 eliminata una “l” |
| 14 eliminato “dalle” | 28 nuova declinazione |
| 15 eliminato “della” | |

Capituli et ordine, et si hanc da obseruari
p^r li Regulari, et uano d' anno in
Anno al Monte di Guardabian, principiati
l'anno 1608. Il giorno di primavera.
Laudati Approbati come si quita.



REGOLA FEUDALE DI PREDAZZO

Via Roma, 1 - 38037 Predazzo
www.regolafeudale

RIPRODUZIONE VIETATA

Impaginazione: Graphic Studio Tesero
Stampa: Publistampa Pergine